

Questa nuova sensazione italiana viene da Genova ed è oltremodo promettente. Hanno debuttato all'insegna di sonorità dark wave, nello stile di God Machine e Cult of Luna, con Council From Kaos (inciso nel 2007 e pubblicato nel 2008 da My Kingdom Music). Un esordio nel quale i codici espressivi del dark prog anni Ottanta (Cure, Joy Division, Bauhaus, Christian Death) creavano un monolite compatto e insieme multiforme, aperto a suggestioni coraggiosamente zeuhl (Magma, il cui titolo diceva tutto). Dopo di allora, il gruppo ligure ha continuato a evolversi e maturare, sfornando questo mini di tre brani, che testimonia una crescita impressionante: il gothic crepuscolare e di impatto dell'esordio si è trasformato senza soluzione di continuità in un post-metal che attinge, in modo personale, a Neurosis, Tool, Porcupine Tree, Mogwai (per l'alternanza, continua, dei contrasti), Swans e Pink Floyd (quelli cosmici di A Saucerful of Secrets), Anathema e in particolare Isis (l'azzeccatissimo inserimento di synth e di tromba). L'impressione è che i DSD lavorino moltissimo sul suono attraverso una ricerca timbrica che passa attraverso la creazione di atmosfere impregnate di lirismo, con melodie evocative e riff molto più cerebrali che in passato. Quello di Distances, A Quiet Land of Fear e Black Swan è talora drone-rock che profuma di decadentismo senza per questo ingabbiare la proposta dentro alcuna cappa apocalittica. Per chi ha amato l'ultimo splendido Hammers of Misfortune o gli Ancestors – non ditemi che ve li siete persi! – i DSD sono in effetti assai consigliati. Stanno oltretutto ultimando il nuovo CD: vista la bellezza di questi tre pezzi, a questo punto è lecito aspettarsi da loro non poco. E' nata una stella nel firmamento 'post' nostrano. www.myspace.com/demetrasinedie. **(Davide Arecco)**